



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 7 aprile 2011, n. 91

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (LE), nelle località Latronica e Case Rosse - Proponente: EOLO PROJECT S.r.l. - Sede legale: Via Toma n. 27, 73013 Galatina (LE).

L'anno 2011 addì 07 del mese di aprile in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 05.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5666 del 10.04.2007, la EOLO PROJECT S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di impianto eolico sito nel Comune di Galatina (LE), nelle località Latronica e Case Rosse.

Con nota prot. n. 14152 del 14.09.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Galatina e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere la regolarizzazione dell'istanza e opportune integrazioni documentali, nonché la trasmissione della documentazione progettuale anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune di Galatina veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 239 del 08.01.2008 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Non risulta che l'Amministrazione comunale abbia inviato l'attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale, né reso il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- ? Località: Latronica e Case Rosse, nel Comune di Galatina (LE);
- ? N. aerogeneratori: 10 ("Relazione Generale", sezione 5)
- ? Potenza unitaria: 2 MW (ibid.)
- ? Potenza complessiva: 20 MW (ibid.)
- ? Diametro rotore: 90 m (Tav. 9 "Aerogeneratori: tipologia e particolari")

- ? Altezza torre (al mozzo): 80 m (ibid.)
- ? Sviluppo verticale complessivo: 125 m

Coordinate aerogeneratori (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40, presunto perché non dichiarato nella documentazione):

Torre X Y

1 2785419 4451176

2 2785841 4451356

3 2786057 4451475

4 2786278 4451575

5 2785467 4451687

6 2785778 4451821

7 2786054 4451925

8 2785322 4452119

9 2784619 4453529

10 2784768 4453988

Le coordinate sono tratte dalla legenda della Tavola 11 “Informazioni georeferenziate su supporto informatico”.

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L’istruttoria illustrata nel seguito è basata sull’applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale di cui all’Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all’art. 17 della LR 11/2001, come previsto all’art. 20 del DLgs 152/2006 e all’art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell’area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l’intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico comprendente 10 aerogeneratori Vestas di potenza nominale individuale di 2 MW per una potenza complessiva dell’impianto di 20 MW (“Relazione Generale”, sezione 5). Per la connessione alla rete di trasmissione nazionale è prevista la realizzazione di una stazione di trasformazione da esterno, di tipo aperto su un unico montante di trasformazione da 20 kV a 150 kV. Lo schema di connessione prevede che la centrale eolica venga collegata in antenna

con la sezione a 150 kV della stazione a 380 kV di Galatina.

Gli AG avranno una potenza nominale pari a 2 MW, tensione nominale 690 V, frequenza 50Hz e saranno installati su torri tubolari in acciaio, aventi altezza al mozzo pari a 80 m. Ciascun AG sarà dotato di 3 pale di 45 m di lunghezza per uno sviluppo verticale complessivo di 125 m. I piazzali di pertinenza di ogni singola torre avranno forma quadrata di dimensioni 10 x 10 m (sezione 5, "Relazione generale" e in contraddizione con quanto riportato nella tavola n. 14 "Particolari costruttivi" ove l'area recintata è di 15 x 15 m), e saranno delimitati da apposite recinzioni metalliche. Lo strato superficiale di terreno sarà ricoperto da pavimentazione permeabile (macadam). L'accesso alle aree di pertinenza avverrà attraverso nuovi tratti stradali di lunghezza contenuta (il tratto più lungo è quello dell'AG 2 di circa 200 m) che garantiranno il collegamento alla viabilità esistente, della larghezza di 4,00 m e realizzati, anch'essi, con pavimentazione permeabile (macadam).

Le strutture di fondazione, costituite da plinti in calcestruzzo armato, avranno dimensioni di 15 x 15 x 4 m di altezza. Saranno ad una quota di un circa 1 m al disotto del piano campagna; successivamente la parte superiore sarà ricoperta e stabilizzata con il materiale di sbancamento, nonché inerbita in modo tale da non alterare sia il sistema di regimazione naturale delle acque meteoriche sia quello morfologico.

I cavi saranno interrati lungo la viabilità esistente per una lunghezza complessiva di circa 6.640 m e posati su letto di sabbia vagliata ad una profondità di 1 m dal piano stradale o di calpestio; il riempimento della trincea è previsto con terreno granulare e verrà posizionato il nastro di segnalazione a circa 50 cm dal piano di campagna. Sono previsti lungo la sede stradale dei pozzetti di ispezione dotati di chiusini carrabili conformi alle norme vigenti.

Il layout del parco eolico è caratterizzato dalla dislocazione degli aerogeneratori in due aree distinte (che comprendono rispettivamente 2 e 8 AG). Nella zona situata in località "Latronica" le distanze fra gli AG appaiono particolarmente contenute, sia sulla stessa fila (AG 2-3, 3-4, 5-6, 6-7), sia su file parallele (AG 1-5, 2-5, 2-6, 3-6, 2-7, 3-7, 4-7, 5-8, 6-8).

Il ciclo di vita dell'impianto è descritto sinteticamente a pag. 2 dell'elaborato "Impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in esercizio e relative misure di compensazione". In fase di cantiere saranno realizzate le seguenti operazioni: 1) delimitazione dell'area di cantiere di 35mx35m al netto delle aree di pertinenza di ciascun aerogeneratore di dimensione 15mx15m; 2) individuazione dei percorsi di connessione degli aerogeneratori alla viabilità principale. La fase di costruzione dell'impianto è suddivisibile in: 1) scavi, sbancamenti e viabilità; 2) armature e getti in calcestruzzo; 3) posa in opera di condutture elettriche; 5) installazione delle torri e degli aerogeneratori; 6) ripristini (ibid., allegato 5).

Ai fini della valutazione di eventuali effetti cumulativi derivanti dalle istanze presentate allo scrivente ufficio, si evidenziano altri tre progetti di impianti eolici nel territorio del comune di Galatina le cui istanze hanno una data di presentazione antecedente a quella del progetto in esame e che si pongono in relazione territoriale con lo stesso. Due dei suddetti progetti sono già stati assoggettati a VIA con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, rispettivamente n. 300 del 6 luglio 2010 e n. 53 del 8 marzo 2011.

Si rileva altresì la presenza di altri 5 progetti di impianti eolici (con data di presentazione dell'istanza antecedente a quella del progetto in esame) per i quali sono in corso le procedure di verifica di assoggettabilità o di VIA presso lo scrivente ufficio e che sono localizzati entro una distanza che si può ritenere significativa ai fini della valutazione cumulativa degli impatti visivi e paesaggistici.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Galatina (LE) e si sviluppa su due aree rispettivamente in località "Latronica" e "Case Rosse". Le particelle catastali in cui si prevede l'installazione dei 10 aerogeneratori occupano una superficie complessiva di circa 114 ettari, e si collocano in un'area delimitata dalla Strada Provinciale n. 18 (a Nord-Est), dalla SS n. 101 (a Ovest)

e dalla SP n. 47 (a Sud), nonché attraversata dalla Ferrovia Sud-Est (Tav. A “Relazione Generale”, sezione 3) da cui il generatore più vicino (AG 5), dista circa 130 m.

Il territorio nell’area interessata dal progetto è caratterizzato da una diffusa antropizzazione che presenta un grado variabile di densità di fabbricati in un paesaggio a vocazione prevalentemente agricola ma con presenza occasionale di destinazioni d’uso specializzate (servizi, attività estrattive).

In merito alla conformità del progetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, il proponente dichiara che l’area in cui è localizzato il parco è tipizzata come zona E3 “zona agricola” e che gli aerogeneratori sono posti a una distanza non inferiore a m 1000 dalle aree edificabili e non inferiore a 500 m dal limite del confine amministrativo” (“Relazione Generale”, sezione 3 e Tav. 5 “Area Buffer”). In generale si rileva che non sono mai indicati i riferimenti agli atti amministrativi di approvazione dello strumento urbanistico che consentirebbero la verifica della vigenza delle disposizioni riportate negli elaborati scritto-grafici. In effetti, il Comune di Galatina è dotato di Piano Urbanistico Generale approvato con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005, e con Deliberazione di C.C. n. 31 del 29.07.2010 ha adottato in via definitiva una serie di varianti puntuali, la cui compatibilità al DRAG non è stata tuttavia attestata dall’amministrazione regionale (DGR 138/2011). Dovrebbero inoltre essere oggetto di opportune verifiche la destinazione d’uso, lo stato dei luoghi e le attività previste in due “aree per servizi” (Tav. 5 “Area buffer”) distanti circa 150 m dall’AG 8 e circa 450 m dalla fila di AG 5, 6 e 7; una delle quali risulterebbe anche interessata da un sito inquinato (discarica di rifiuti solidi urbani) secondo il Sistema Informativo Territoriale sviluppato a supporto del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce. Si segnalano inoltre delle aree in prossimità dei generatori 9 e 10, che la Carta tematica dell’uso del suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (realizzata a partire dalle riprese aeree del 2006/7) classifica come tessuto residenziale sparso.

In base a una ricognizione operata in ambiente GIS sull’Ortofoto 2006-7, sui dati catastali (catasto fabbricati) e sulla Carta Tecnica Regionale si è evidenziata la presenza di fabbricati entro un raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori, in misura maggiore per gli AG n. 10, 9, 8, 7, 6, 5 fermo restando che si riscontra comunque più di un fabbricato nell’intorno analogamente definito di quasi tutti gli aerogeneratori. Dallo stralcio di PUG riportato nella Tav.1.b “Inquadramento urbanistico” (su cartografia digitale) e da una ricognizione operata su cartografia IGM, si riscontra che alcuni immobili ricadenti entro il medesimo raggio, sono edifici rurali (masserie) di pregio storico, così come censite dallo strumento urbanistico e classificate come “Tessuto Storico - zona omogenea A3”. Peraltro tutta l’area in prossimità del parco eolico, come si evince dalla stessa Tav.1.b “Inquadramento urbanistico”, è caratterizzata dalla presenza di numerose masserie di pregio storico inserite in un paesaggio rurale connotato prevalentemente da oliveti.

Si rileva che nell’allegato 5 “Descrizione degli impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in fase di esercizio e relative misure di compensazione”, nel paragrafo relativo alle “modificazioni dell’insediamento umano” (pp. 11 e 15), il proponente evidenzia la presenza sul territorio di masserie, senza peraltro che ne sia sottolineato il valore storico-architettonico.

Il parco eolico inoltre è ubicato a ridosso di un’importante stazione elettrica (nodo primario nel collegamento fra l’Italia e la Grecia) da cui si dipartono numerose linee ad Alta Tensione, quattro delle quali interessano l’area di progetto.

In merito all’assetto idrogeomorfologico, non si rileva la presenza di alcuna area caratterizzata da pericolosità idraulica o geomorfologica, né a rischio ai sensi del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005).

Per quanto attiene all’assetto paesaggistico, si rileva che l’intervento ricade quasi completamente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (di valore distinguibile) ai sensi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) della Puglia. L’analisi dell’elaborato “Tav. 4 - Ambiti distinti” e dall’elaborato “Tav D - Analisi di compatibilità al PUTT/P” (paragrafo relativo al vincolo geomorfologico, in cui si cita l’art. 3.5.2.2.3 delle NTA del PUG), induce a supporre che il comune di Galatina, in sede di

formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), abbia proceduto alla ridefinizione degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) così come previsto all'art. 5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P.

Dall'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P e dal raffronto con la Carta Idrogeomorfologica (redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007), si rileva la presenza di numerosi elementi del sistema idrogeomorfologico (soprattutto doline e cigli di scarpata). Alcuni elementi di progetto dell'impianto (AG, cavidotti e nuova viabilità) sono localizzati in prossimità di tali emergenze.

Si osserva inoltre con riferimento alla Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia in corso di formazione, ai sensi del DLgs 22 Gennaio 2004, n. 42 e coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio, che l'intero territorio comunale di Galatina è stato incorporato (all'interno del più ampio Ambito di Paesaggio "Tavoliere Salentino") nella Figura Territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale", che si caratterizza per una spiccata ruralità con importanti forme di carsismo e un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, pur in un paesaggio recante forti segni di urbanizzazione (Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale-PPTR, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Elaborato 5.10, p. 37).

Il Piano di Tutela delle Acque contiene alcune previsioni che riguardano il sito oggetto dell'intervento, per quanto, trattandosi dell'individuazione dell'intero territorio comunale come area di tutela qualitativa in riferimento al vincolo d'uso dell'acquifero carsico del Salento, non si ravvisano elementi rilevanti ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA.

L'area non è interessata da alcun dispositivo normativo specifico di conservazione di flora, fauna ed ecosistemi, ma si segnala la presenza di aree a pascolo naturale e praterie (i generatori 10 e 4 vi ricadono completamente, la viabilità a servizio dei generatori 2 e 3 le attraversa, così come il tratto di cavidotto che va dal generatore 2 al 4) e di lembi di macchia mediterranea "Allegato 1 - Tavola delle vegetazioni".

Il territorio comunale di Galatina è caratterizzato da produzioni agro-alimentari di qualità, tra cui la Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Galatina" di cui al DM 21/04/97, le Indicazioni geografiche Tipiche (IGT) "Puglia" e "Salento" (DM 12/09/95, DM 20/07/96, e DM 13/08/97), e la Denominazione d'Origine Protetta (DOP) "Terra d'Otranto" (Reg. CE n. 1065 del 12.06.97), mentre in particolare nell'intorno dell'area di progetto gli oliveti, anche secolari, costituiscono un uso del suolo diffuso.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo viene valutato nell'elaborato "Allegato 3 - Impatto visivo paesaggistico" da cui si evince l'ingombro degli aerogeneratori e l'interferenza con altri elementi antropici, quali i tralicci delle linee elettriche aeree la cui densità nell'area di inserimento è particolarmente elevata.

Per la valutazione dell'effetto visivo finale sono stati forniti dei rilievi fotografici, realizzati da soli due punti di vista (la strada provinciale per Galatina e un sito in prossimità della stazione elettrica esistente),

con la rappresentazione dello stato dei luoghi prima e dopo l'intervento attraverso l'inserimento delle sagome degli aerogeneratori. La documentazione risulta non esaustiva per poter svolgere le opportune valutazioni. Non risultano utilizzati strumenti e metodi consolidati nella valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004), o le mappe di intervisibilità teorica e le mappe di visibilità dai punti osservazione (trattate nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005).

La disposizione degli aerogeneratori rende necessaria anche una valutazione del potenziale "effetto selva" (trattato nei principali atti normativi e d'indirizzo, quali le Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005; le "Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia di cui alla DGR 131/2004; e l'Allegato 4 al DM 10 settembre 2010): al fine di evitare l'addensamento delle pale si raccomandano distanze corrispondenti a 3-5 diametri (ovvero, per l'impianto in oggetto, 270-450 m) fra aerogeneratori sulla stessa fila, da incrementare fino a 5-7 diametri (450-630 m) fra aerogeneratori disposti su file parallele.

In base ai molteplici riferimenti citati, si deve ritenere che per le seguenti coppie di aerogeneratori, disposti sulla stessa fila, la distanza risulti:

- inferiore alla distanza minima raccomandata (270 m) per gli AG 2-3 (circa 250 m) e 3-4 (circa 250 m);
- inferiore alla distanza massima raccomandata (circa 450 m) per gli AG 5-6 e 6-7 (rispettivamente 340 m e 300 m).

Analogamente, per gli AG disposti su file parallele si rileva che:

- per gli AG 7-4 (circa 420 m) e AG 6-3 (circa 440) la distanza è inferiore a quella minima raccomandata (450 m);
- per gli AG 1-5 (circa 510 m), 2-5 (circa 500 m), 2-6 (circa 470 m), 2-7 (circa 610 m), 3-6 (circa 450 m), 3-7 (circa 450 m), 5-8 (circa 460 m), e 6-8 (circa 540 m) la distanza è inferiore a quella massima raccomandata (630 m).

Un'analisi dell'impatto paesaggistico provocato dall'intervento proposto sul territorio è operata nell'ambito della relazione "TAV. D - Analisi di compatibilità con il PUTT" che si articola in una ricognizione delle prescrizioni e direttive previste dalla NTA del PUTT/P della Puglia, di cui si riporta integralmente la normativa, sia in riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi, di seguito ATE (poiché l'intervento ricade completamente in ambito C) sia in riferimento agli ATD. Nella Tav. F "verifica di assoggettabilità a VIA" (p. 32, paragrafo 6.3) non si evidenziano interferenze o eventuali impatti sul patrimonio storico architettonico poiché non se ne rileva la presenza. Tuttavia, la documentazione fornita dal proponente non consente una valutazione inequivocabile delle sensibilità ambientali che ricadono nel campo di applicazione del PUTT/P, atteso che si deve ritenere che, in seguito all'approvazione del Piano Urbanistico Generale di Galatina (avvenuta con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005), sia entrata in vigore una "variante, interna al territorio comunale del PUTT/P" come previsto all'art. 5.06 dello stesso PUTT/P.

Si osserva infine che il consolidato quadro conoscitivo a supporto del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (in corso di formazione), individua le eccessive dinamiche di artificializzazione del paesaggio come minaccia alla conservazione delle caratteristiche identitarie della figura territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale" in cui ricade l'intero territorio comunale di Galatina, e raccomanda la rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate, la forte limitazione degli emungimenti delle acque di falda, la ricostituzione delle dinamiche naturali del complesso sistema carsico, e la particolare cura verso i diffusi segni del lavoro umano, come le architetture in pietra, gli appoderamenti e le divisioni fondiari anche minute (Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale-PPTR, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Elaborato 5.10, p. 37).

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La valutazione dell'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è trattata negli elaborati "Allegato 7 - Unità

ecosistemiche caratterizzanti ed impatti”, “Allegato 1 - Tavola delle vegetazioni “, “Tavole F Relazione Ambientale - Verifica di assoggettabilità a VIA”.

In merito alla descrizione del sito (Tavola F “Relazione Ambientale/Verifica di assoggettabilità a VIA”, paragrafo 2.2/ 2.2.4 “Analisi vegetazionale e floristica”) operata dal proponente attraverso rilievi diretti sul campo, si evidenzia un diffuso uso agricolo del suolo, destinato prevalentemente a seminativo ad esclusione di alcune frange che hanno conservato i caratteri di naturalità e su cui si concentra l’attività di pascolo.

L’analisi della flora contiene l’elenco delle specie più diffuse nel Salento (“Tavola F “Relazione Ambientale/Verifica di assoggettabilità a VIA”, pp. 21-22). Nell’elaborato “Allegato 5 - descrizione degli impatti ambientali attesi in fase di cantiere ed in esercizio” si stimano gli impatti, ritenuti lievi e reversibili, sulla vegetazione che verrà alterata per effetto dei movimenti di terra e scavi necessari per la realizzazione delle opere di fondazione e per l’interramento degli impianti.

Non risulta valutata l’incidenza della viabilità di progetto (caratterizzata da una carreggiata di circa 4 m) da realizzare per l’accesso alle aree di pertinenza degli AG, in particolare in quei casi (AG 2, 3, 4,) in cui sono interessate aree a pascolo con caratteri di naturalità. Inoltre, non sono stati forniti elementi di dettaglio utili per poter operare le opportune verifiche su eventuali ampliamenti delle sezioni stradali esistenti, come nel tratto di collegamento tra i generatori 4 e 7, dove la viabilità risulta adiacente ad aree con presenza di macchia mediterranea (vedi Allegato 1 - Tavola delle vegetazioni).

Nell’analisi della fauna ed in particolare dell’avifauna (Allegato 7 - Unità ecosistemiche caratterizzanti ed impatti”; “Tavola F “Relazione Ambientale/Verifica di assoggettabilità a VIA”), si fa riferimento ad una situazione esistente già fortemente compromessa dalle attività economiche in essere, che hanno causato una riduzione del numero di specie e del numero di individui per specie e su cui, secondo il proponente, l’impianto eolico non andrebbe ad incidere ulteriormente. Non è presente alcuna valutazione dell’interferenza degli aerogeneratori con l’avifauna ed i chiroterri per un possibile impatto con il rotore in movimento.

La carta tematica dell’Uso del Suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (realizzata a partire dalle riprese aeree del 2006/7), presenta una generale congruenza con le informazioni fornite dal proponente, e ha pertanto confermato la dominanza di seminativi semplici in aree non irrigue, rilevando altresì aree a pascolo naturale e praterie. Su queste aree non è stato rilevato dal proponente alcun impatto, nonostante la sovrapposizione degli aerogeneratori 4 e 10 con le relative aree di lavoro, i cavidotti e la viabilità di progetto, e l’interferenza parziale degli aerogeneratori 2 e 3 (solo cavidotti e viabilità di progetto).

Sebbene l’area in esame non sia interessata da alcun dispositivo specifico di tutela derivante dal riconoscimento di un elevato pregio naturalistico, essa potrebbe presentare un certo interesse in termini di naturalità diffusa, poiché nell’area vasta di riferimento i nodi della rete ecologica si attestano quasi esclusivamente lungo le coste e la connettività ecologica è assicurata nelle zone interne prevalentemente da aree frammentate a pascolo naturale e praterie, e da lembi di macchia mediterranea e boschi di conifere o latifoglie.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

Gli argomenti sono trattati principalmente nella “Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica”. La relazione illustra i caratteri geologici dell’area nella quale si colloca l’intervento: a partire dal piano campagna, si incontra una copertura di terreno sciolto rossastro (depositi colluviali) che sovrasta il substrato litoide costituito da calcari dolomitici (Dolomie di Galatina). I calcari dolomitici, che si spingono sino a notevole profondità, costituiscono l’impalcatura carbonatica dell’intera penisola Salentina, che a profondità prossime a livello marino ospitano la ricca falda di fondo e localmente danno origine ad un rilievo tubolare elevato mediamente di 70 m. sul livello del mare. Tale piattaforma è costituita da una successione di dolomie e calcari dolomitici. La successione rappresenta il prodotto della sedimentazione in una piattaforma carbonatica interna; le rocce carbonatiche rimaste esposte all’aggressione carsica

risultano affette da un carsismo relativamente evoluto. La presenza in affioramento di litotipi calcareo-dolomitici permeabili per fessurazione e carsismo, favorisce la rapida infiltrazione delle acque meteoriche ricadenti nel sottosuolo determinando una sostanziale assenza di idrografia superficiale. In particolare le rocce calcareo-dolomitiche possiedono una elevata permeabilità, conseguente ad una elevata condizione di notevole fessurazione e di carsificazione della compagine. Nei dintorni dell'area interessata dal parco insistono le doline che esercitano un importante ruolo di convogliamento delle acque di deflusso superficiale e di alimentazione della sottostante falda idrica di fondo.

La documentazione circa le criticità di progetto in relazione agli elementi che incidono su suolo e sottosuolo appare contraddittoria e non esaustiva, dovendosi ritenere che in seguito all'approvazione del PUG risulti vigente una "variante, interna al territorio comunale del PUTT/P", ma non potendosi chiarire quale sia la fonte degli elaborati scritto-grafici presentati. Da quanto emerge dal documento "Tav D - analisi di compatibilità al PUTT/P", nel paragrafo relativo alle emergenze geomorfologiche, si cita l'art. 3.5.2.2.3 delle NTA del PUG, che non risulta tuttavia univocamente identificato attraverso l'indicazione degli atti amministrativi di approvazione. Inoltre, nella "TAV. 4, ambiti distinti" emerge una mancata corrispondenza nella perimetrazione dei vincoli con la cartografia ufficiale del PUTT/P.

In fase di istruttoria, l'analisi delle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche presenti sul territorio è stata condotta sulla Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526, da cui sono emersi come elementi importanti di sensibilità cigli di scarpata e doline: tutti gli aerogeneratori, tranne l'AG 1, si trovano in prossimità di emergenze geomorfologiche, e per gli AG 5, 6 e 8 la distanza è inferiore a 200 metri da un ciglio di scarpata.

Il cavidotto, nel tratto che collega gli aerogeneratori n. 7, 8 e 9 attraversa un ciglio di scarpata; il tratto di cavidotto che collega gli AG 8 e 9 è posto ad una distanza di circa 70 m da una dolina; il tratto di cavidotto che collega i generatori 5 e 6 è posto in prossimità di un ciglio di scarpata. Nella documentazione fornita dal proponente non è tracciato il percorso del cavidotto che collega la sottostazione alla stazione elettrica esistente e che dovrebbe attraversare un'area caratterizzata dalla presenza di diverse doline.

La ricognizione dei possibili impatti su suolo e sottosuolo è stata ulteriormente corroborata attraverso l'analisi della Carta Idrogeomorfologica (foglio 526), redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007: si rileva la presenza di un asse di displuvio rispetto al quale alcuni aerogeneratori sono posti ad una distanza ridotta (AG 2, 50 m; AG 5, 150 m; AG 8, 100 m; AG 6, circa 200 m). Inoltre, la localizzazione degli AG e di altri elementi di progetto rispetto alle emergenze geomorfologiche presenta delle differenze rispetto a quanto precedentemente rilevato per raffronto con la cartografia del PUTT/P. L'AG 2 è posto ad una distanza di circa 430 m da una dolina; l'AG 3 dista circa 450 m da una dolina e circa 50 m da una conca; l'AG 5 è posto ad distanza di circa 90 m da una conca; l'AG 6 dista circa 70 m da una conca; l'AG 7 è posto ad una distanza di circa 130 m da una conca. Inoltre, il tratto di cavidotto che collega gli AG 6 e 7 attraversa una conca, e il tratto di cavidotto che collega gli AG 8 e 9 è posto a circa 100 m da una conca.

Non risulta valutata l'incidenza della viabilità di progetto da realizzare per l'accesso agli AG, che prevede una carreggiata di circa 4 m e lunghezze variabili (ma non superiori a 200 m), che nel caso dell'AG 8 andrà ad interessare un ciglio di scarpata.

3.4 Sicurezza e salute pubblica

3.4.1 Rumore e vibrazioni

L'argomento è trattato nell'elaborato "TAV. E - Valutazione di impatto acustico". Il proponente dichiara che il comune di Galatina, pur avendo predisposto il piano di zonizzazione acustica, non ha ancora proceduto alla zonizzazione del territorio e alla suddivisione del territorio comunale in classi di destinazioni d'uso. In effetti, da informazioni rivenienti da una precedente istruttoria relativa ad un

progetto di impianto eolico presentato nello stesso comune da altro proponente (e assoggettato a VIA dallo scrivente ufficio con D.D. n 53 dell'8 marzo 2011) risulta che l'area interessata dal progetto sarebbe stata individuata come Classe III - aree di tipo misto, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997, si applicherebbero i valori limite di emissione di 55 dB(A) e 45 dB(A), rispettivamente in orario diurno e notturno, entrambi espressi in livello sonoro equivalente (Leq). I valori limite di immissione, analogamente definiti, sono invece rispettivamente di 60 db(A) e 50 db(A). Il proponente assume invece a riferimento ai fini della valutazione dell'impatto acustico i valori limite previsti all'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991 (70 Leq (A) limite diurno, 60 Leq (A) limite notturno) che si applicano nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica del territorio comunale.

Il contesto di inserimento dell'intervento è descritto dal proponente come un'area agricola, in cui sono presenti edifici rurali e alcune masserie abbandonate, nella quale si prevede l'installazione di n. 10 turbine eoliche VESTAS con potenza di picco di 2 MW, per le quali il costruttore dichiara un livello di potenza sonora L_w pari a 103,3 dB(A). È previsto un funzionamento delle macchine continuo in orario diurno e notturno. L'individuazione dei possibili recettori sensibili non è circostanziata, né in termini cartografici, né in merito al numero di recettori presenti e alla distanza minima di ciascun recettore dagli aerogeneratori. In effetti, la ricognizione di possibili obiettivi sensibili condotta durante l'istruttoria in ambiente GIS sulla base dell'osservazione dei dati catastali (catasto fabbricati), dell'ortofoto 2006-7, e della Carta tecnica regionale ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati già entro un raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori n. 5, 6, 7, 8, 9, e 10 e di almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di quasi tutti gli altri aerogeneratori. Si osserva che questa distanza è notevolmente inferiore a quella indicata dal proponente come significativa ai fini della rilevazione di impatti acustici derivanti dall'installazione degli aerogeneratori (circa 1000 m).

Dalle indagini sperimentali condotte dal proponente in punti critici, come indicati nelle tavole allegate alla relazione "Valutazione di impatto acustico", il rumore ambientale rilevato risulta variabile tra 79.5 e 89.4 dB (A). I valori dichiarati dal proponente non rientrano pertanto nei limiti consentiti né dal D.P.C.M. 14 novembre 2007, né assumendo a riferimento normativo il D.P.C.M. 1 marzo 1991. Il proponente dichiara inoltre che non risulterebbero rispettati i valori limiti differenziali di immissione all'interno di ambienti abitativi.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Il proponente ha stimato la gittata massima in caso di distacco di una pala intera in 140 m, considerando una traiettoria di volo di tipo irrotazionale (pag. 5 dell' " Allegato 9 - Indicazioni della gittata massima degli elementi rotanti).

Si osserva che la stima fornita è sostanzialmente coerente con le conclusioni di uno studio eseguito dalla PB Power Ltd nel 2001 (e successivamente aggiornato nel 2005) per conto della azienda produttrice degli aerogeneratori previsti dal progetto (Vestas Wind Systems A/S, "Vestas V80 - Blade throw calculation under normal operating conditions"), limitatamente alla gittata dell'intera pala. Tuttavia, il proponente non ha preso in considerazione l'eventualità di rottura e volo di frammenti di pala, per i quali si giungerebbe a valori notevolmente superiori.

Di conseguenza, per uniformare i criteri di valutazione dell'istanza in esame a quelli già assunti in occasione di istruttorie riguardanti impianti con le stesse caratteristiche, anche localizzati nello stesso territorio comunale, si ritiene opportuno segnalare i possibili obiettivi sensibili presenti nel raggio di circa 300 m da ciascun aerogeneratore.

La ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto in seguito a rottura e volo di una pala (o di un frammento) è stata condotta in ambiente GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto 2006-7, dei dati catastali (catasto fabbricati), e della Carta tecnica regionale (in particolare, per gli elettrodotti aerei e i relativi tralicci). Tale analisi ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati entro il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m dagli aerogeneratori n. 5, 6, 7, 8, 9, e 10 e di almeno un fabbricato

nell'intorno analogamente definito di quasi tutti gli altri aerogeneratori. Inoltre, gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 si trovano a distanza inferiore a 300 m dai tralicci di una linea aerea ad Alta Tensione.

Nella documentazione fornita, non risulta preso in considerazione il rischio di ribaltamento dell'intero aerogeneratore. Ai fini della determinazione dell'area interessata dagli effetti di un eventuale ribaltamento si ritiene opportuno partire dallo sviluppo verticale totale degli aerogeneratori, che è pari all'altezza della torre sommata al raggio del rotore, ovvero in questo caso a $80\text{ m} + 45\text{ m} = 125\text{ m}$ (Tav. 9 "Aerogeneratori: tipologia e particolari"), e stimare in 150 m il raggio in seguito alla considerazione di un franco di sicurezza. In riferimento al rischio di ribaltamento, seppure remoto, si ritiene opportuno segnalare la presenza di un sistema articolato di linee elettriche aeree rispetto alle quali si rilevano le seguenti criticità: AG 2 posto a circa 65 m; AG 3 posto a circa 120 m; AG 5 posto a circa 100 e 115 m da due diverse linee aeree (e a circa 130 dalla linea ferroviaria); AG 7 posto a circa 120 m; AG 8 posto a circa 65 m; AG 9 posto a circa 125 m.

3.4.3 Elettromagnetismo

Nell'elaborato "6 - Campi elettromagnetici e frequenze" si afferma che i "campi elettromagnetici debbono essere limitati ai valori imposti dal DPCM 08.07.2003 in attuazione della Legge 36/2001" (p. 16), ovvero $10\ \mu\text{T}$ come valore di attenzione e $3\ \mu\text{T}$ come valore di qualità. Dall'analisi di tutti i parametri rilevanti, il proponente calcola le corrispondenti distanze di rispetto necessarie per garantire i limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici: rispettivamente 1,7 m e 6,5 m (valori da applicare alla sottostazione di raccordo di tutti gli aerogeneratori) da ottenere con l'ausilio di recinzione. Valori analoghi si applicano alla cabina di allacciamento, in ragione dei quali si ritiene sufficiente provvedere alla recinzione esterna. Si presentano stime delle distanze di rispetto per i conduttori (2 m) e per la cabina di allacciamento (circa 20 m), per la quale si prevede una recinzione. Per quanto riguarda i campi elettrostatici, si ritiene che tutte le fonti d'emissione siano sufficientemente neutralizzate dagli involucri schermanti.

3.5 Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Si rileva l'assenza di specifiche misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione sono state trattate nelle sezioni precedenti in riferimento agli specifici impatti per cui le stesse sono state proposte.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Sulla base dell'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001):

1. A causa delle informazioni non esaustive fornite a proposito delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, non è possibile: escludere l'interferenza del progetto con gli usi previsti in due "aree per servizi" localizzate nelle immediate vicinanze degli AG n. 5, 6, 7 e 8, verificare l'interferenza del progetto con gli ATD del PUTT/P come presumibilmente ridefiniti in ottemperanza all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, né pronunciarsi con certezza sulla distanza dell'intervento proposto dalle aree edificabili;
2. L'intervento proposto potrebbe interferire con un'importante stazione elettrica da cui si dipartono quattro linee ad AT che interessano l'area di inserimento, atteso che tutti gli AG sono situati ad una distanza variabile da meno di 100 a circa 300 m da elettrodotti aerei ad Alta Tensione e/o dai relativi tralicci.

3. Il progetto, che prevede l'installazione di 10 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 125 m e un diametro del rotore di 90 m, potrebbe avere un impatto visivo significativo, anche in ragione del possibile "effetto selva" - non essendo garantite per le coppie di aerogeneratori AG 2-3, AG 3-4, AG 7-4, AG 6-3 le distanze più cautelative indicate nei numerosi atti d'indirizzo disponibili, e trovandosi la maggior parte delle altre coppie di AG ad una distanza comunque inferiore al valore massimo raccomandato. Pur ritenendo necessario valutare la covisibilità (anche con la fitta rete di tralicci ed elettrodotti aerei che insistono sull'area), non si è potuto contare su una documentazione adeguata, dal momento che gli elaborati forniti presentano unicamente l'inserimento delle sagome degli aerogeneratori in rilievi fotografici realizzati da soli due punti di vista e si omettono strumenti e metodi consolidati quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004) o le mappe di intervisibilità teorica e le mappe di visibilità dai punti osservazione (illustrate ad esempio nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005).

4. Si devono ritenere altresì possibili, e dunque richiedono un adeguato approfondimento, impatti significativi e negativi sul paesaggio poiché l'intervento ricade nella sua totalità in un ATE di tipo C (di valore distinguibile) ai sensi del PUTT/P della Puglia.

5. Non è possibile escludere impatti su flora, fauna ed ecosistemi poiché il territorio, sebbene non sia interessato da alcun dispositivo normativo specifico di conservazione, presenta aree a pascolo naturale e praterie (in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 4, 10, e in minor misura degli aerogeneratori n. 2 e 3) che contribuiscono nell'area vasta di riferimento ad assicurare funzioni di connettività con i nodi della rete ecologica che si attestano quasi esclusivamente lungo le coste.

6. In base ai riscontri effettuati sulla Carta Geomorfologica del PUTT/P (stralcio foglio 526), alcuni aerogeneratori (AG n. 5, 6, 8, 9) e diversi tratti di cavidotti interessano le numerose emergenze geomorfologiche (in particolare doline e cigli di scarpata) evidenziate nell'area. Un'ulteriore verifica rispetto alla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino evidenzia inoltre che gli AG n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 si pongono in stretta relazione territoriale con una dolina (non rilevata nel PUTT/P), con un asse di displuvio, e con due conche.

7. In merito al rischio di incidenti, si rileva la presenza (in seguito ad analisi dell'ortofoto 2006-7 e del catasto fabbricati, e della cartografia tecnica regionale in ambiente GIS) di numerosi fabbricati entro il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m dagli aerogeneratori n. 5, 6, 7, 8, 9, e 10 e di almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di tutti gli altri aerogeneratori. Inoltre, tutti gli aerogeneratori si trovano a distanza inferiore a 300 m da una o più linee aeree ad Alta Tensione, e dai relativi tralicci. Il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m è stato scelto per uniformare i criteri di valutazione a quelli adottati nel corso delle istruttorie di progetti che contemplano l'utilizzo dello stesso modello di aerogeneratori, e in coerenza con uno studio tecnico commissionato dal costruttore e citato dallo stesso proponente (Vestas Wind Systems A/S, "Blade throw calculation under normal operating conditions"). Alcuni degli obiettivi sensibili identificati potrebbero essere interessati anche dal rischio di ribaltamento degli AG n. 2, 3, 5, 7, 8 e 9, per il quale si può adottare un raggio di 150 m, applicando allo sviluppo verticale complessivo (125 m) un ulteriore franco di sicurezza.

8. Nella valutazione dell'impatto acustico:

a) l'individuazione dei recettori sensibili non è circostanziata, né in termini cartografici, né in merito al numero di recettori presenti, né in riferimento alla distanza minima di ciascun recettore dagli aerogeneratori;

b) la ricognizione di possibili recettori sensibili condotta durante l'istruttoria ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati già entro un raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori n. 5, 6, 7, 8, 9, e 10 e di almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di quasi tutti gli altri aerogeneratori.

c) I valori di rumore ambientale dichiarati dal proponente in corrispondenza dei punti critici individuati risultano variabili tra 79.5 e 89.4 dB (A) e non rientrano pertanto nei limiti consentiti né dal D.P.C.M. 14 novembre 2007, né assumendo a riferimento normativo il D.P.C.M. 1 marzo 1991. Il proponente dichiara inoltre che non risulterebbero rispettati i valori limiti differenziali di immissione all'interno di ambienti

abitativi.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto in esame, relativo ad un Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (LE), nelle località Latronica e Case Rosse - proponente EOLO PROJECT S.r.l., di Galatina (LE), possa comportare degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente intenda presentare istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi, sin qui esposti, dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia già stato adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione d'Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione ad altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e s.m.i. e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le), nelle località Latronica e Case Rosse - Proponente: EOLO PROJECT S.r.l., - Sede legale:

Via Toma n. 27, 73013 Galatina (LE);

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali
